

ULTIME

L'Unità NOTIZIE

LA CRICCA MILITARE ESEGUE LE ISTRUZIONI AMERICANE

Repressioni in massa nel Guatemala tradito e consegnato agli invasori

Il leader dei sindacati, Victor Gutierrez, e il segretario del Partito dei lavoratori, Juan Manuel Fortuny, sfuggono dalle mani della polizia - L'ambasciatore americano Peurfoy ha preparato il colpo di Stato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL MESSICO, 30.

La legge del terrore e della persecuzione antipopolare, data ai regimi di polizia susseguirsi per decenni al servizio dell'United Fruit Company, è tornata oggi nel Guatemala...

capitale in direzione sud, definita a una roccaforte dei comunisti. A Escuintla, secondo quanto si desume dal contesto dell'annuncio, i comunisti avrebbero preso le armi...

È questa - non ha esitato a dichiarare l'ambasciatore americano Peurfoy, commentando la distruzione del regime democratico guatemalteco - la nostra prima vittoria sul comunismo nel nuovo mondo.

L'arresto dei dirigenti del Partito del lavoro e di tutti gli elementi del "comunisti" della amministrazione dello Stato era una delle condizioni di resa come la critica militare capitana dal colonnello Luis Eliezer Monzon ha ammesso. Ed oggi la radio di Guatemala, tornata a parlare dopo dieci anni di regime democratico, il più genuino linguaggio macedonista, ha annunciato che essa è stata adempita.

Victor Manuel Gutierrez, segretario del lavoro, era stato fatto in arresto, a quanto viene riferito, nella giornata di ieri. Secondo i dispetti pervenuti oggi e la cui attendibilità non è ancora controllabile, egli sarebbe tuttavia riuscito ad evadere dal posto di polizia dove era stato sequestrato e a darsi alla macchia. Altrettanto avrebbe fatto il deputato del partito del lavoro, Juan Manuel Fortuny e il deputato dello stesso partito Alberto Carozza.

Giganteschi rastrellamenti sarebbero in atto nella capitale e « non meno di ventisei persone al minuto si presentano alle missioni straniere per chiedere asilo politico ».

Anche le altre « istruzioni » impartite dall'avventuriero Armas sono state adempite, a quanto ha annunciato la radio guatemalteca, in corso di adempimento: gli ieri era stato disciolto il parlamento democraticamente eletto, nel quale sedevano soltanto sette esponenti della reazione e i cancelli delle prigioni erano stati aperti per i detenuti di Ubuco, tratti in arresto mentre completavano contro il legittimo governo del paese la rivista del militare. Si preparerebbe, a quanto viene riferito, a « cooptare » Castillo Armas nel suo seno.

La polizia ha infine intimato ai lavoratori che, per i tre giorni, si sono battuti eroicamente contro l'invasore accanto all'esercito nazionale di consegnare le armi entro 48 ore, mentre si trasgredirono.

Il ministro degli Interni, repubblicano, ha precisato che il governo aveva ordinato che fosse condotta un'inchiesta nel distretto di Totonicapán.

sulla proposta parlamentare di ridurre gli aiuti a qualsiasi paese il quale « concluda un accordo del tipo Locarno » e alle proposte di Eden per un patto di non aggressione nell'Asia sud-orientale.

Il presidente ha aggiunto che gli Stati Uniti « si sono sforzati di vivere in pace con i sovietici, ma si sono invadibilmente scontrati con il loro atteggiamento aggressivo ». Il governo americano « ritiene che coesistenza non significhi acquiescenza » e prende in considerazione l'idea di un incontro tra Oriente e Occidente solo « se sarà convinto della buona fede dei sovietici ».

La detta di Lahey, Peurfoy, che è uno « specialista » nella soppressione dei movimenti di liberazione nazionale nei piccoli paesi, ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri Parriele poco prima del colpo di Stato per « consigliare un'epurazione » nel governo Arbenz quale condizione per il ristabilimento della pace.

Successivamente, egli si è incontrato con altri rappresentanti dell'esercito, invitandoli ad agire per estromettere Arbenz. È stato dopo il colloquio con Peurfoy che Diaz ha chiesto perentoriamente le dimissioni di Arbenz.

Diaz, come si sa, dovette poi cedere il potere a Monzon, con tutta probabilità, anche quest'ultimo dovrà uniformarsi a quelli che il corrispondente americano definisce « nuovi assetamenti politici-militari »: trattative in proposito tra Armas e Monzon sono in corso nella capitale.

LEON FELIX GONZALES

Le dichiarazioni di Eisenhower e Dulles

Allo scopo pacifica coesistenza, « un'idea di egualianza per il colpo di Stato nel Guatemala ».

hanno segnato la fine del regime democratico nel Guatemala. Altrettanto ha fatto più tardi il segretario di Stato Dulles nel suo preannunciato radiodiffuso.

Dulles ha sostenuto « spontaneamente » che « la vera soluzione del problema è stato l'intervento dell'imperialismo comunista nel Guatemala », che l'esistenza del governo Arbenz costituiva « una minaccia per tutto il continente americano » e che « ora il popolo guatemalteco ha fatto legge tralasciando la pace e la libertà ».

Portando un nuovo e grave attacco all'autorità delle Nazioni Unite, Dulles ha anche accusato Arbenz di avere cercato di scavalcare l'organizzazione inter-americana, parlando in questione dinanzi al Consiglio di Sicurezza.

Il presidente ha espresso quindi, nella sua conferenza stampa, « vivo compiacimento » per gli avvenimenti che

« Il Delta si sta sgretolando... » - Panico negli ambienti baodaisti - Intensa attività partigiana - I francesi si preparano ad abbandonare Hanoi? - Voci di un prossimo "cessate il fuoco,"

ALTRA DURA SCONFITTA DEI COLONIALISTI

L'importante provincia di Nam Dinh evacuata dai francesi in Indocina

HANOI, 30. - L'Alto Comando del corpo di spedizione francese in Indocina ha ordinato l'evacuazione della città e della provincia di Nam Dinh, nel Delta del Fiume Rosso.

Fanfani ottiene con il sistema maggioritario il pieno controllo del partito democristiano

34 posti del Consiglio nazionale su 42 alla lista dei fanfaniani, di De Gasperi e di Scelba - La minoranza ai sindacalisti - Il netto orientamento di base per una nuova politica e il peso di Gronchi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI, 30. - Solo nel pomeriggio, dopo un lungo lavoro di spoglio delle schede, sono stati resi noti oggi i risultati delle elezioni al quinto congresso del partito democristiano.

Nuovo è l'aggettivo appropriato, questa volta. Come si supponeva, la lista degli "iniziativisti" di Fanfani, Taviani, Rumor, Gui, Salomone, Segni, Malfatti, Colombo, Sullo, Berloff, ecc. capeggiata da De Gasperi e da Scelba, ha avuto la maggioranza dei voti e ha conquistato grazie all'intervento di tutti i componenti del partito.

Non è endoso, per i fanfaniani, come si poteva pensare per la mancata adozione della legge elettorale che ha dato il colpo di grazia al sistema maggioritario.

La lista dei fanfaniani, di De Gasperi e di Scelba, ha avuto la maggioranza dei voti e ha conquistato grazie all'intervento di tutti i componenti del partito.

Non è endoso, per i fanfaniani, come si poteva pensare per la mancata adozione della legge elettorale che ha dato il colpo di grazia al sistema maggioritario.

La lista dei fanfaniani, di De Gasperi e di Scelba, ha avuto la maggioranza dei voti e ha conquistato grazie all'intervento di tutti i componenti del partito.

La lista dei fanfaniani, di De Gasperi e di Scelba, ha avuto la maggioranza dei voti e ha conquistato grazie all'intervento di tutti i componenti del partito.

Non è endoso, per i fanfaniani, come si poteva pensare per la mancata adozione della legge elettorale che ha dato il colpo di grazia al sistema maggioritario.

La lista dei fanfaniani, di De Gasperi e di Scelba, ha avuto la maggioranza dei voti e ha conquistato grazie all'intervento di tutti i componenti del partito.

La lista dei fanfaniani, di De Gasperi e di Scelba, ha avuto la maggioranza dei voti e ha conquistato grazie all'intervento di tutti i componenti del partito.

Non è endoso, per i fanfaniani, come si poteva pensare per la mancata adozione della legge elettorale che ha dato il colpo di grazia al sistema maggioritario.

La lista dei fanfaniani, di De Gasperi e di Scelba, ha avuto la maggioranza dei voti e ha conquistato grazie all'intervento di tutti i componenti del partito.

La lista dei fanfaniani, di De Gasperi e di Scelba, ha avuto la maggioranza dei voti e ha conquistato grazie all'intervento di tutti i componenti del partito.

Non è endoso, per i fanfaniani, come si poteva pensare per la mancata adozione della legge elettorale che ha dato il colpo di grazia al sistema maggioritario.

La lista dei fanfaniani, di De Gasperi e di Scelba, ha avuto la maggioranza dei voti e ha conquistato grazie all'intervento di tutti i componenti del partito.

Non confermata la morte dei due alpinisti italiani

Una richiesta in corso nel Nepal per accertare la sorte dei membri della spedizione Ghiglione

KATHMANDOU, 30. - Il ministro degli Interni del Nepal ha smentito le notizie secondo cui tre su quattro membri della spedizione italiana all'Himalaya sarebbero periti.

Il ministro degli Interni nepalese ha precisato che il governo aveva ordinato che fosse condotta un'inchiesta nel distretto di Doti per confermare la notizia della morte di tre dei quattro membri della spedizione italiana all'Himalaya.

Paurosa inondazione nel Texas per lo straripamento del Rio Grande

Migliaia di persone costrette a lasciare le loro case

AUSTIN (Texas), 30. - Il Rio Grande, che segna il confine fra il Texas ed il Messico, ha travolto le dighe per un tratto di venti chilometri, causando la peggiore inondazione, a memoria d'uomo, delle bassure del Rio Grande.

Migliaia di persone hanno abbandonato le proprie case e si sono rifugiate in zone collinose. La cittadina di Ozona, centro agricolo di oltre duemila abitanti a 170 Km. a nord di Rio e vicino all'area petrolifera del Texas, è stata completamente sommersa dalle onde. I danni in quella località ammontano a oltre due milioni di dollari.

Ciù En-lai verso Pechino

PECHINO, 30. - Il primo ministro cinese, Ciu En-lai, è giunto oggi a Canton sulla via del ritorno a Pechino dopo la visita compiuta all'India e alla Birmania.

Visita di Tarchiani al Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 30. - L'ambasciatore italiano Tarchiani è recato oggi al Dipartimento di Stato per apprendere i risultati e le decisioni degli incontri Eisenhower-Churchill.

Il generale dei Domenicani muore in un incidente

PERPIGNANO, 30. - Il maresciallo generale dell'esercito dominicano, Emmanuel Suarez, è morto in un incidente aereo sulla strada Narbonne-Perpignano quando, presso quest'ultima località e per cause non ancora accertate, l'automobile che stava attraversando si schiantò contro un albero.

Colloquio fra Tito e l'ambasciatore sovietico

BEGRADO, 30. - Il maresciallo Tito ha ricevuto oggi nell'isola di Brioni l'ambasciatore sovietico in Jugoslavia Vasilij Falikov. Al colloquio è presente anche il ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic.

Soldati e braccianti hanno fraternizzato

Il loro obiettivo era dunque quello di capovolgere la situazione politica nella provincia. E non per raggiungere questo intento, superando il potere contare sull'appoggio di tutti gli altri grossi agrari italiani i quali guardavano con speranza a Ferrara.

Spaak lascia Parigi con un nulla di fatto

PARIGI, 30. - Il ministro degli Esteri belga Spaak è ripartito nel pomeriggio di oggi, dopo una serie di colloqui con Mendès-France ed altri dirigenti francesi, senza aver raggiunto il suo scopo.

Spaak lascia Parigi con un nulla di fatto

PARIGI, 30. - Il ministro degli Esteri belga Spaak è ripartito nel pomeriggio di oggi, dopo una serie di colloqui con Mendès-France ed altri dirigenti francesi, senza aver raggiunto il suo scopo.

Spaak lascia Parigi con un nulla di fatto

PARIGI, 30. - Il ministro degli Esteri belga Spaak è ripartito nel pomeriggio di oggi, dopo una serie di colloqui con Mendès-France ed altri dirigenti francesi, senza aver raggiunto il suo scopo.

Spaak lascia Parigi con un nulla di fatto

PARIGI, 30. - Il ministro degli Esteri belga Spaak è ripartito nel pomeriggio di oggi, dopo una serie di colloqui con Mendès-France ed altri dirigenti francesi, senza aver raggiunto il suo scopo.

Spaak lascia Parigi con un nulla di fatto

PARIGI, 30. - Il ministro degli Esteri belga Spaak è ripartito nel pomeriggio di oggi, dopo una serie di colloqui con Mendès-France ed altri dirigenti francesi, senza aver raggiunto il suo scopo.

Spaak lascia Parigi con un nulla di fatto

PARIGI, 30. - Il ministro degli Esteri belga Spaak è ripartito nel pomeriggio di oggi, dopo una serie di colloqui con Mendès-France ed altri dirigenti francesi, senza aver raggiunto il suo scopo.